



FONDAZIONE
LE AUTONOMIE

30 maggio 2025, ore 11:30 - 13:00

LA POTESTÀ REGOLAMENTARE DEI COMUNI E L'AGGIORNAMENTO DEI REGOLAMENTI PER LA DISCIPLINA DELLE ENTRATE E DEI TRIBUTI COMUNALI ALLA LUCE DELLE RECENTI NOVITÀ NORMATIVE.

MARCO TOMASSETTI

ASMEL Associazione per la
Sussidiarietà e la
Modernizzazione degli Enti
Locali

www.asmel.eu

800165654

webinar@asmel.eu



I TEMI CHE AFFRATEREMO

- La potestà regolamentare dei Comuni;
- La potestà regolamentare in materia di tributi locali;
- L'aggiornamento del regolamento per la disciplina delle entrate comunali;
- L'aggiornamento del regolamento per la disciplina della TARI.

LA POTESTÀ' REGOLAMENTARE DEI COMUNI

La potestà regolamentare dei comuni rappresenta uno degli strumenti fondamentali attraverso cui gli enti locali esercitano la propria autonomia normativa, in attuazione del principio di sussidiarietà e del decentramento amministrativo previsto dalla Costituzione italiana.

In ambito tributario, essa consente ai Comuni di disciplinare l'organizzazione e le modalità di applicazione delle imposte, delle tasse e dei canoni di propria competenza.

RIFERIMENTI NORMATIVI FONDAMENTALI

Costituzione

- Art. 114: riconosce i comuni come enti autonomi.
- Art. 117, comma 6: attribuisce agli enti locali la potestà regolamentare.
- Art. 119: riconosce agli enti locali autonomia finanziaria di entrata e di spesa.

Testo Unico Enti Locali (D.Lgs. 267/2000)

- Art. 7: conferisce ai comuni il potere di adottare regolamenti per l'organizzazione e il funzionamento delle proprie strutture, nonché per la disciplina delle entrate.

Statuto dei contribuenti (L. 212/2000)

- Impone il rispetto dei principi di chiarezza, trasparenza e conoscibilità nella disciplina regolamentare dei tributi.

D.Lgs. 446/1997 e successive modifiche

- Regola l'autonomia impositiva dei comuni, in particolare per l'addizionale IRPEF e l'IMU

RIFERIMENTI NORMATIVI FONDAMENTALI

La Corte Costituzionale con diverse sentenze ha affermato che lo Stato, nell'esercizio della propria competenza legislativa a determinare i principi di coordinamento del sistema tributario, **ha il potere di fissare, per legge, gli spazi ed i limiti entro i quali potrà esplicarsi la potestà impositiva di Regioni ed Enti Locali.**

Gli Enti locali possono:

- a)- **decidere in merito all'applicazione o meno di tributi istituiti e disciplinati nei loro caratteri costitutivi dallo Stato o dalle Regioni nonché le modalità applicative degli stessi nel rispetto della legislazione vigente;**
- b)- **stabilire ed applicare, ossia disporre e regolamentare i casi accessori al rapporto tributario, che non riguardino quindi le caratteristiche fondanti del rapporto tributario, quali la determinazione del soggetto passivo, della fattispecie imponibile (o presupposto di fatto) e delle esenzioni.**

OGGETTO DELLA POTESTA' REGOLAMENTARE

L'art.52 del D.Lgs n. 446/1997 disciplina la potestà regolamentare generale delle province e dei comuni stabilendo che:

Le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, **salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.**

Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti.

OGGETTO DELLA POTESTA' REGOLAMENTARE

I comuni possono adottare regolamenti per la disciplina delle proprie entrate, siano esse tributarie o extratributarie.

In ambito tributario, i regolamenti possono riguardare:

- **la determinazione delle aliquote, nel rispetto dei limiti normativi;**
- **le modalità di applicazione del tributo;**
- **le esenzioni e le riduzioni previste dalla legge;**
- **le modalità di accertamento e riscossione;**
- **l'organizzazione dei controlli;**
- **la definizione agevolata delle controversie;**
- **le sanzioni amministrative tributarie;**
- **la rateizzazione dei pagamenti.**

LIMITI DELLA POTESTA' REGOLAMENTARE

I regolamenti comunali devono rispettare:

- **la legge statale e regionale;**
- **i principi generali dell'ordinamento tributario;**
- **i vincoli posti dalla normativa europea, in particolare per quanto riguarda gli aiuti di Stato e la concorrenza;**
- **i diritti del contribuente, come sanciti dallo Statuto del contribuente.**

LE RECENTI NOVITA' NORMATIVE

Legge di Bilancio 2023 e 2024

- Maggiore flessibilità concessa ai comuni nella modulazione delle aliquote IMU e TARI.
- Incentivi alla digitalizzazione dei servizi tributari (e.g. invio telematico degli avvisi di pagamento, utilizzo della piattaforma pagoPA).

Riforma fiscale 2023–2024 (Delega fiscale – Legge n.111/2023)

- Introduzione di criteri di semplificazione e razionalizzazione del sistema tributario locale.
- Revisione della classificazione catastale con possibili riflessi sulla base imponibile IMU.
- Rafforzamento del principio di collaborazione tra amministrazione e contribuente (cooperative compliance), applicabile anche in ambito locale.

D.Lgs. attuativi della riforma

- Previsione della revisione del sistema dei regolamenti locali, con standardizzazione di alcuni contenuti per garantire uniformità a livello nazionale.
- Rilancio del Regolamento Unico delle Entrate, con l'obiettivo di armonizzare le disposizioni regolamentari su accertamento, riscossione e sanzioni.

AGGIORNAMENTO DEI REGOLAMENTI COMUNALI

Alla luce delle novità legislative, i Comuni sono tenuti ad aggiornare i propri regolamenti tributari per:

- **recepire le nuove norme previste dalla riforma fiscale;**
- **adeguare le procedure di accertamento e riscossione;**
- **introdurre strumenti di compliance collaborativa con i contribuenti;**
- **ridefinire le modalità di notifica telematica e digitalizzazione;**
- **introdurre sistemi di premialità e deflazione del contenzioso (ad esempio con ravvedimenti operosi più agevolati);**
- **uniformare, se necessario, i propri regolamenti ai modelli standard (es quelli predisposti da ASMEL).**

LA POTESTA' REGOLAMENTARE DEI COMUNI

Pertanto la potestà regolamentare dei comuni, soprattutto in ambito tributario, costituisce un'importante leva di autonomia e responsabilizzazione fiscale.

Tuttavia, l'evoluzione normativa impone un continuo aggiornamento dei regolamenti locali, sia per garantirne la legittimità sia per migliorare l'efficacia della gestione delle entrate.

È fondamentale che gli enti locali adottino un approccio **proattivo e coerente con le direttive nazionali**, cogliendo le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalla riforma fiscale per semplificare il rapporto con il contribuente e potenziare l'autonomia finanziaria locale.

LA POTESTA' REGOLAMENTARE IN MATERIA TRIBUTARIA

L'Art. 119 della Costituzione disciplina la potestà regolamentare degli Enti Locali:

- I Comuni le Province, le Città metropolitane e le Regioni **hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci**, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea
- I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni **hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario**

LA POTESTA' REGOLAMENTARE IN MATERIA TRIBUTARIA

Gli Enti locali non potranno mai introdurre nuovi tributi, in quanto sono dotati solo del potere regolamentare e non di quello normativo.

Gli Enti locali possono:

- 1)- decidere in merito all'applicazione o meno di tributi istituiti e disciplinati nei loro caratteri costitutivi dallo Stato o dalle Regioni nonché le modalità applicative degli stessi nel rispetto della legislazione vigente;
- 2)- stabilire ed applicare, ossia disporre e regolamentare i casi accessori al rapporto tributario, che non riguardino quindi le caratteristiche fondanti del rapporto tributario, quali la determinazione del soggetto passivo, della fattispecie imponibile (o presupposto di fatto) e delle esenzioni

CONTROLLI SUI REGOLAMENTI

Nella fase preventiva di formazione del regolamento in materia tributaria, il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato dal responsabile interessato, che lo espleta attraverso il parere di regolarità tecnica

Il controllo contabile è, invece, esercitato dal responsabile del servizio finanziario.

Il parere di regolarità tecnica sui regolamenti che applicano tributi locali deve attenersi a tutti gli aspetti dello stesso, a partire dall'efficacia del provvedimento e riguarda anche la verifica della legittimità dell'atto.

L'organo di revisione, con le modalità stabilite dallo statuto e dal regolamento, dovrà esprimere il proprio parere sui regolamenti sull'applicazione dei tributi locali. Tale parere esprime un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile.

II CONTROLLO DEL MEF

I regolamenti sulle entrate tributarie sono sottoposti ad una verifica sulla loro legittimità, con la possibilità per il Mef di impugnarli avanti gli organi di giustizia amministrativa.

Il MEF è titolare di una legittimazione straordinaria a ricorrere per l'annullamento, per motivi di legittimità, dei regolamenti e degli atti adottati dall'Ente locale in materia di entrate.

TERMINI APPROVAZIONE REGOLAMENTI

L'art. 53, comma 16 della L. n. 388/2000 stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa addizionale comunale all'IRPEF, e le tariffe dei servizi pubblici locali, **nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali**, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Il comma 169 della Legge n.296/2006 prevede che **“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”**

Per cui è possibile approvare i regolamenti e le aliquote/tariffe entro il termine ultimo previsto per l'approvazione, indifferentemente dal fatto che il Bilancio di previsione sia stato o meno già approvato.

TERMINI APPROVAZIONE REGOLAMENTI

Il legislatore ha, così, introdotto una sorta di “**retroattività limitata**” delle norme regolamentari in materia fiscale e di fissazione delle aliquote dei tributi locali.

Quindi i termini variano, in linea di principio generale, in considerazione del termine ultimo previsto per l’approvazione del bilancio di previsione.

TERMINI APPROVAZIONE REGOLAMENTI

Se quella del termine ultimo previsto per l'approvazione del bilancio di previsione è la regola generale annualmente assistiamo a vari rinvii legati a situazioni contingenti.

Ad esempio nel 2025 la Legge di conversione (Legge n. 69/2025) del DL n. 25/2025 (cd. Decreto "PA") ha previsto l'articolo 10-ter che ha introdotto la proroga straordinaria per l'anno 2025 riguardante l'approvazione delle delibere relative alla TARI (Piano Finanziario, tariffe, Regolamento) il cui termine di approvazione è quindi ora fissato al 30 giugno (termine bilancio 2005 30/03/2025).

MODIFICHE AL REGOLAMENTO GENERALE ENTRATE

A seguito delle modifiche operate con i decreti legislativi emanati in attuazione alla delega fiscale, di cui alla Legge n. 111/2023, si segnalano i seguenti interventi:

- abrogazione dell'art. 17-bis, del D.Lgs. n. 546/1992, con conseguente **soppressione del reclamo-mediazione** a decorrere dal 4 gennaio 2024, sostituzione dell'art. 11, della Legge n. 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente), con la riformulazione dell'interpello, - introduzione dell'art. 10-quater e 10-quinquies all'interno del richiamato Statuto dei diritti del contribuente, recanti, rispettivamente, **l'autotutela obbligatoria e l'autotutela facoltativa** e contestuale abolizione dell'art. 2-quater del D.Lgs.n. 594/1994 e D.M. n. 37/1997 (norme in materia di esercizio dell'autotutela;
- **integrazione dell'istituto della conciliazione giudiziale** grazie alla revisione dell'art. 48-ter del D.Lgs.n. 546/1992, finalizzata all'estensione di questo istituto anche per le controversie davanti alla Corte di Cassazione;
- inserimento dell'art. 6-bis, nella Legge n. 212/2000, avente ad oggetto **"principio del contraddittorio"**, con obbligo di attivazione di detto istituto, a pena di nullità, per gli atti emessi a decorrere dal 18 gennaio 2024.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO GENERALE ENTRATE

Gli interventi sulla disciplina degli istituti deflativi del contenzioso, con particolare riferimento all'introduzione **dell'obbligo del contraddittorio preventivo**, ad opera dell'art. 6-bis della riformata Legge n. 212/2000, rendono necessaria una revisione del regolamento generale per la gestione delle entrate comunali.

Inoltre è necessario eliminare le disposizioni riferite **al reclamo-mediazione e quelle afferenti all'istituto dell'accertamento con adesione**.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO GENERALE ENTRATE

Oltre alle procedure illustrate, è opportuno intervenire anche con **la modifica alla previsione relativa all'interpello**, dando atto della sua riformulazione, precisando che **ora è ammesso previo versamento di apposito contributo che verrà stabilito con decreto del MEF**. In **ordine all'autotutela**, è bene precisare le fattispecie per cui **l'ente impositore è obbligato ad applicare l'autotutela obbligatoria**, come prevista al nuovo art. 10-quater della Legge n. 212/2000 e quelle che, al contrario, lasciano all'ente la facoltà di intervento, come stabilito al successivo articolo 10-quinquies. Benché non particolarmente rilevante, si ritiene di completare la revisione riportando l'integrazione apportata **all'istituto della conciliazione giudiziale** che ora è ammessa anche nei giudizi di fronte alla Corte di Cassazione

MODIFICHE AL REGOLAMENTO GENERALE ENTRATE

ASMEL tramite la Tributary e Community mette a disposizione degli Enti associati uno schema di nuovo Regolamento Generale delle Entrate che risponde a queste novità introdotte dai decreti legislativi emanati in attuazione alla delega fiscale, di cui alla Legge n. 111/2023 che dalla riforma dello Statuto del Contribuente.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO TARI

Con riferimento alla disciplina della Tassa sui Rifiuti ARERA ha una funzione regolatoria attribuita dalla legge 205/2017 e dalla legge 481/’95 che gli attribuiscono la facoltà di introdurre obblighi e standard di qualità.

Conseguentemente la potestà regolamentare degli enti locali deve essere esercitata nel rispetto delle disposizione regolatorie e degli standard di qualità di servizio adottati dall’Autorità.

Quindi la potestà regolamentare rimane in capo ai Comuni che la esercitano sulla base delle indicazioni fornite da ARERA

MODIFICHE AL REGOLAMENTO TARI

Negli ultimi anni, l'evoluzione normativa e le mutate esigenze in materia di gestione dei rifiuti rendono necessario un costante aggiornamento del regolamento per l'applicazione e la disciplina della TARI, modifiche indispensabili per:

- adeguare il tributo ai principi generali dell'ordinamento, assicurando la conformità alle disposizioni legislative e regolamentari di rango superiore;
- recepire le novità introdotte dalla normativa statale con le nuove tariffe, le esenzioni e le agevolazioni previste da leggi nazionali o dall'ARERA;
- le modalità di versamento del tributo e le procedure di controllo ed accertamento;
- l'individuazione dei soggetti e delle situazioni che danno diritto a esenzioni e agevolazioni;
- l'adeguamento alla deliberazione 18/01/2022 n.15/2022/R/rif di ARERA con la quale sono stati definiti gli standard di servizio e gli obblighi di qualità che devono essere rispettati dai soggetti gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF).

MODIFICHE AL REGOLAMENTO TARI

ASMEL tramite la Tributary e Community mette a disposizione degli Enti associati uno schema di nuovo Regolamento per la disciplina della Tassa sui Rifiuti Tari che risponde a queste novità introdotte deliberazione 18/01/2022 n.15/2022/R/rif di ARERA .



FONDAZIONE
LE AUTONOMIE

GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE